

## A tutti gli Infermieri della Regione Marche

Cari Colleghi,

con questa nota desideriamo informarVi che, nonostante gli impegni presi 18 mesi fa dal Governatore, dall'Assessore e dal Direttore del Servizio Salute della Regione Marche, nulla (o quasi) è stato realizzato. *(L'allegato 1 riporta la nota inviata a tutte le Istituzioni e agli interessati)*

Abbiamo chiesto ulteriori incontri urgenti (sempre senza esito).

Solo ultimamente c'è stata una convocazione da parte del Direttore del Servizio Salute, dove si è parlato di molte cose, ... ma di fatti concreti non risultano evidenze di alcun tipo (si fa presente che la necessità dell'incontro era con la parte politica regionale e non con quella tecnica che, pur se rappresentativa, è comunque un'altra cosa).

È evidente che la parte politica non ritiene gli Infermieri un interlocutore importante (anche se di fatto sono proprio gli infermieri che mandano avanti il sistema, con grande sacrificio, abnegazione e responsabilità (almeno nella maggior parte delle situazioni)).

I punti che abbiamo portato all'attenzione del governo regionale (senza risposte) sono i seguenti:

1. L'adeguatezza degli organici e la sostituzione degli Infermieri (*turnover, gravidanze, malattie*)
2. L'individuazione di un gruppo di lavoro tecnico per la definizione dei criteri per la determinazione delle dotazioni organiche
3. L'attivazione dei contratti 15 septies per la copertura dei posti di Dirigente/Direttore dei Servizi Infermieristici, in applicazione dell'Art. 8 della LR 17/2010, della L. 251/2000, della L. 43/2006 e dell'Art. 8 del vigente CCNL dell'Area della Dirigenza SPTA;
4. L'inserimento degli infermieri (in possesso di adeguati livelli di conoscenze e competenze, specifici per ogni ambito e contesto di approfondimento) in tutte le cabine di regia e in tutti i gruppi di lavoro attivati a livello regionale, quale supporto tecnico, atto a realizzare un osservatorio regionale delle professioni, nonché a rendere omogenei a livello regionale gli indirizzi su formazione universitaria, formazione professionale (la vicenda connessa all'avvio del bando per Oss con formazione complementare è emblematica), andamento delle dotazioni organiche, andamento applicazione modelli organizzativi assistenziali ed altro ancora contenuto nei documenti da tempo consegnati ai responsabili regionali
5. La regolamentazione per il funzionamento del sistema di emergenza 118, tenendo conto sia delle necessità del nostro sistema, sia di altre realtà con esperienze più avanzate;
6. La formazione di I livello (CL infermieristica - > posti per infermieri e attivazione di master più funzionali alle necessità del sistema es. *master clinici professionalizzanti*)
7. La formazione degli Operatori Socio Sanitari (a. rivedere il sistema formativo in essere; b. definire l'opportunità e le eventuali necessità della formazione complementare (definizione e condivisione di un progetto) prima dell'apertura dei bandi;
8. L'adesione dei colleghi IPASVI al sistema ECM Regionale (o riconoscimento degli stessi da parte della Regione come provider)
9. La regolamentazione delle attività degli infermieri nelle farmacie
10. La regolamentazione, i ruoli e le responsabilità dei diversi livelli della filiera infermieristica e le integrazioni, collaborazioni e condivisioni con le altre famiglie professionali (applicazione Art. 8 CCNL Area Dirigenza);
11. Le gravi criticità riguardanti le razionalizzazioni (razionamenti) in essere.

Il momento delicato che i sistemi sanitari regionali stanno affrontando, richiede l'attivazione di tutte le risorse professionali e le capacità progettuali che a livello regionale si riesce ad

esprimere, nonché il coinvolgimento di tutti i livelli di responsabilità professionali interne al sistema, oltre che il corretto coinvolgimento di tutte le rappresentanze professionali che, istituzionalmente, debbono essere chiamate a svolgere il proprio ruolo ed a dare il proprio contributo.

Se tutto ciò si ritiene di non attivarlo (e anche nel più breve tempo), governatori, politici, amministratori se ne dovranno assumere la piena responsabilità a tutti i livelli nei confronti dei propri cittadini e di tutti gli operatori che, ben da tempo, vivono con estrema difficoltà di comprensione rispetto a ciò che sta accadendo nel sistema (drastico ridimensionamento del personale) e che quanto più non comprendono, tanto più se ne allontanano.

I Collegi IPASVI questo non possono accettarlo, nella consapevolezza della necessità di tutelare il cittadino attraverso l'attività di professionisti motivati e responsabilizzati e nella consapevolezza della responsabilità che ogni Ente Pubblico debba perseguire, nel proprio operare, l'interesse pubblico.

E' su questa base che siamo convinti che i 10.000 gli infermieri che rappresentiamo non debbano meritare di dover sopportare ulteriormente il trattamento che si sta reiterando nei loro confronti.

Che sia il caso di rifletterci sopra .... e magari fare qualcosa affinché possiamo meritarcene qualcosa di diverso???

*Il Coordinamento Collegi IPASVI Regione Marche*